



PROVINCIA DI MANTOVA

Verbale della seduta congiunta Commissioni consiliari I°, II°, IV° ed VIII° del 20 settembre 2012.

Il giorno 20 settembre 2012, alle ore 17.30, presso la Sala “Chiaventi” della Provincia di Mantova, sita in via Don Maraglio, 4, si sono riunite, in seduta congiunta, le commissioni consiliari I°, II°, IV° ed VIII°, con il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) ipotesi di spostamento del tracciato TAV nel territorio dell'alto mantovano.

Sono presenti all'incontro i consiglieri provinciali, membri delle commissioni indicate, Sigg. Barai GiamPietro, Bianchera Elisa, CavaglieriLuigi, Mancini Paola, Morselli Beniamino, Montagnini Massimiliano, Negrini Francesco, Pasetti Cedrik, Soffiati Gianni, Tiana Franceschino, Zucca Tiziana.

Sono assenti giustificati i Sigg. Beduschi Alessandro, Bignotti Germano, Dara Andrea, Gazzoli Elga, Meneghelli Stefano, Pellizzer Maurizio, Pippa Davide, Refolo Paolo, Stefanoni Gabriele.

Sono inoltre presenti gli assessori provinciali Giulio Freddi e Maurizio Castelli.

E' pure presente il funzionario provinciale Arch. Giovanni Balzanelli, responsabile trasporti del Settore Trasporto Pubblico, Privato, Intermodalità e Navigazione.

Svolge funzioni di segreteria il funzionario provinciale Varelli Gaetano.

Presiede la seduta il presidente della commissione provinciale VIII°, Sig. Franceschino Tiana.

Egli, previa visione del numero dei presenti, sufficiente a validare la seduta, apre i lavori con l'esame del primo punto all'o.d.g. esame verbali sedute precedenti.

I presenti, a larga maggioranza, approvano i verbali delle sedute precedenti:

- della commissione consiliare IV° del 20.01.12 e del 18.05.12;
- della commissione consiliare II° del 02.04.12 e del 06.06.12.

Il presidente Tiana, quindi, passando all'esame del secondo punto all'o.d.g., ipotesi di spostamento del tracciato TAV nell'alto mantovano, illustra ai convenuti come si sia ritenuto opportuno, sentito preventivamente sia i presidenti delle commissioni che gli assessori presenti, di convocare una seduta congiunta, onde valutare l'ipotesi che sta avanzando da parte dei sindaci dei comuni bresciani della zona sud Garda, con l'interessamento dei consiglieri regionali bresciani e dei parlamentari bresciani, di spostamento in direzione sud dell'originale tracciato della TAV sui territori dei comuni dell'alto mantovano.

In proposito, il consigliere Tiana, cita una interpellanza che circa due anni fa fece un deputato della Lega Nord, il quale segnalava quanto dannoso fosse l'attraversamento del tracciato TAV sui territori bresciani, dove esistono pregiati vigneti del Lugana Doc e dove ormai si erano ampliate le zone urbanizzate, tanto che il governo di allora ritenne il caso di esaminare la questione.



PROVINCIA DI MANTOVA

In seguito, ed è storia recente, i sindaci dei comuni bresciani interessati al tracciato TAV, capeggiati dal sindaco di Desenzano, si sono riuniti, alla presenza di consiglieri regionali e parlamentari bresciani, con l'intento di attivare un'azione sinergica comune nei confronti della Regione Lombardia e del Governo, onde ottenere una considerazione di un ipotetico spostamento a sud del tracciato TAV fin qui previsto.

Il tracciato attuale previsto, che risale al 1991, corre parallelo all'autostrada Milano – Venezia e aspetta solo la delibera del CIPE per il finanziamento per iniziare i lavori.

“ noi ci stiamo muovendo” ha proseguito Tiana “ per stare attenti a quello che sta succedendo, in quanto in Commissione Regionale (vedi documentazione allegata all'invito della riunione) sono stati ascoltati i rappresentanti delle organizzazioni Professionali agricole regionali, alcuni di origine bresciana, e quindi di parte, oltre ad un rappresentante del Consorzio del Lugana Doc”.

“ non si può pensare”, ha proseguito Tiana, “ che il trasferimento del tragitto del tracciato TAV sul territorio mantovano, quasi fosse un deserto, non provochi un effetto devastante sul paesaggio, e quindi è giusto e necessario che la comunità mantovana faccia sentire la sua posizione contraria ad un tale spostamento”;

“ e' necessario quindi”, ha proseguito Tiana, “ che la Provincia proceda quanto prima ad una presa di coscienza della questione che avanza e che, in sinergia con le componenti economiche provinciali, previamente consultate, chieda un'audizione in Commissione Regionale”.

Il consigliere Tiana, prosegue nel suo intervento, e riferisce come il Presidente della Provincia di Mantova, appena saputo dell'iniziativa dei sindaci bresciani, assieme all'assessore Freddi, ha convocato i sindaci dei comuni dell'alto mantovano, in una riunione a cui sono stati invitati anche il sindaco di Desenzano ed i rappresentanti della Provincia di Brescia.

A tale incontro il sindaco di Desenzano non si è presentato, tuttavia era presente l'Assessore della provincia di Brescia, Peli.

Ultimamente, poi, il comune di Lonato ha approvato un o.d.g. di solidarietà con il comune di Desenzano nel sostegno ad un'azione politica onde ottenere lo spostamento del tracciato TAV sull'alto mantovano.

Infine, l'intenzione dei sindaci dei comuni bresciani interessati e dei politici bresciani è quella di presentare una mozione al Consiglio regionale per esercitare una pressione sul governo al fine di ottenere una revisione dell'originale tracciato.

Pertanto, il consigliere Tiana propone di considerare la questione nella sua importanza, di consultare le organizzazioni professionali agricole, visto l'impatto sul territorio agricolo che un tale spostamento di tracciato provocherebbe e di chiedere una audizione alla Commissione Regionale per sostenere le ragioni dei comuni mantovani in contrasto con la ipotesi di spostamento del tracciato TAV.

Interviene l'Assessore Freddi, che ricorda come l'iter della scelta del tracciato TAV risale al '92, quando i possibili tracciati presi in considerazione erano tre. Di questi fu alla fine scelto quello che corre parallelo alla autostrada Brescia – Verona.



PROVINCIA DI MANTOVA

Anche i veronesi non sono insensibili al problema, tanto che, nel 2010, riferisce l'Assessore Freddi, il sindaco di Oppeano (Vr), il cui territorio è sul percorso del tracciato, riuscì ad ottenere dalla Commissione Trasporti della Camera che venisse presa in considerazione la possibilità di un tracciato alternativo.

Secondo quanto riferito dall'Assessore Peli, invece, per la provincia di Brescia importante è che sia assicurato, con il tracciato, comunque il transito vicino all'aeroporto di Montichiari con una fermata.

L'assessore Freddi, proseguendo nel suo intervento, fa osservare come in audizione alla Commissione Regionale si siano presentati sì i rappresentanti regionali delle organizzazioni agricole regionali, ma alcuni di loro erano di bresciani e quindi di parte, compreso il presidente del Consorzio del Lugana Doc.

E' necessario quindi, sostiene l'assessore Freddi, che vengano interpellate le organizzazioni agricole mantovane in proposito, per conoscere la loro posizione in argomento e se concordino o meno con la posizione assunta dai rappresentanti regionali.

Infine, al termine del suo intervento, l'assessore Freddi, assicura i convenuti, smentendo le voci di un atteggiamento da parte degli industriali castiglionesi favorevoli allo spostamento del tracciato a sud.

La parola passa quindi all'Arch. Balzanelli che spiega, utilizzando la cartografia, i tre possibili tracciati che erano stati presi in considerazione nel '92, tra cui quello che sarebbe passato sull'alto mantovano.

Interviene l' Avv. Pasetti Cedrik, che chiede se effettivamente, a questo punto, può ancora venir presa in considerazione una modifica del tracciato inizialmente approvato.

Risponde l'assessore Freddi, che spiega come, attualmente, il tratto che verrebbe realizzato prima è quello Treviglio – Brescia e che quindi attualmente non sembra che il governo abbia intenzione di occuparsi a breve anche della futura realizzazione del tratto Brescia – Verona.

La sig.ra Bianchera interviene proponendo di ascoltare quanto prima i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole mantovane sul problema.

Il consigliere Negrini, interviene sostenendo che, come per ogni opera pubblica, va sempre tenuto presente il rapporto costi - benefici il quale, a distanza di tanti anni dall'ideazione del tracciato TAV Milano – Venezia, oggi appare meno a favore dei benefici, rispetto agli elevati costi che si dovranno sostenere per realizzare l'opera. Da conti fatti, l'opera in progetto costerà 370 euro per centimetro di linea, una cifra elevata che andrebbe riconsiderata proprio in questo periodo di congiuntura economica sfavorevole.

Egli infatti riferisce che altre grandi opere già progettate ed approvate da altri stati europei, poi, a distanza di anni, sono state riconsiderate ed in alcuni casi hanno rinunciato alla loro realizzazione.

Del resto, egli ha proseguito, la logica del treno TAV è di congiungere ad alta velocità e senza fermate intermedie grandi poi urbani, come può essere la linea TAV Milano – Roma, ma nutre dei dubbi che possa essere efficiente una TAV una linea Milano – Venezia con molte fermate intermedie.

La consigliera Mancini interviene per far osservare che l'argomento della seduta non è la messa in discussione della realizzazione dell'opera TAV, quanto l'ipotesi dello spostamento del tragitto sul territorio mantovano.



PROVINCIA DI MANTOVA

Concorda con l'osservazione della consigliera Mancini anche il consigliere Cavaglieri, in quanto l'intervento del consigliere Negrini è fuorviante rispetto all'o.d.g.

Cavaglieri ritiene importante che le forze politiche mantovane, in sinergia con quelle economiche, si interessino per opporsi allo spostamento del tracciato su un territorio che, dal punto di vista paesaggistico, è molto sensibile e che ultimamente poi si è sviluppato economicamente e con il turismo.

Il quadro politico attuale e del futuro imminente, prosegue Cavaglieri, è alquanto delicato, dato che siamo entrati nella fase della riorganizzazione delle provincie e si rischia di rimanere isolati e di perdere potere politico di difesa delle ragioni dei comuni dell'alto mantovano.

La consigliera Zucca, intervenendo, concorda con quanto affermato da Cavaglieri e ritiene che sia importante monitorare l'evolversi della situazione per porre la massima attenzione alla salvaguardia del territorio mantovano.

L'assessore Freddi quindi ribadisce l'importanza di avere l'appoggio delle organizzazioni agricole mantovane.

Cavaglieri riferisce come il tracciato dell'autostrada Mantova – Cremona, nel tratto che attraversa il comune di Virgilio si stato praticamente imposto dall'alto e quindi c'è da preoccuparsi che si ripeta lo stesso atteggiamento anche per lo spostamento del tracciato TAV.

Ecco allora che diviene importante farsi sentire a livello regionale e, tramite i parlamentari mantovani, anche a livello centrale, altrimenti, di fronte ad un atteggiamento inerte, si rischia di sottostare a delle scelte calate dall'alto che prevedono di non trovare poi una forte opposizione a livello locale.

Interviene anche l'Assessore Castelli che fa osservare come risulterebbe dannosa una ulteriore sottrazione di suolo agricolo in un territorio come l'alto mantovano, in particolare nel tratto tra Cavriana e Volta mantovana, dove il paesaggio ha una sua peculiarità, per la presenza dell'Oasi naturalistica di Castellaro lagusello ed territorio del Parco del Mincio.

Gli interventi seguenti di Bianchera e Montagnini sono nel senso di invitare i rappresentanti delle organizzazioni agricole mantovane a partecipare ad una seduta della VI° commissione consiliare in audizione per esporre la loro posizione riguardo all'argomento all'o.d.g..

Il presidente Tiana, visto l'accordo dei convenuti presenti in seduta sulla proposta della Sig.ra Bianchera, conferisce il mandato alla stessa di convocare la IV° commissione consiliare, con l'invito ai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole mantovane in audizione sull'argomento.

Egli propone quindi, una volta ascoltate le organizzazioni sindacali, di chiedere un'audizione alla Commissione regionale.

Infine, Il presidente Tiana, constatato che nessuno dei presenti vuole intervenire, dichiara conclusa la seduta e saluta e ringrazia i partecipanti. La seduta si chiude quindi alle ore 18.30.

Il segretario verbalizzante

Varelli Gaetano